Anno XVII. Domenica 28 Agosto 1887 N. 239.

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 28 Agosto

L' ETERNA QUESTIONE

Tanto s'è parlato, si parla, si parlerà ma l'eterna questione del miglioramento della classe degli Aiutanti Postali è ancora e sarà forse per un pezzo, soltanto un pio desiderio di tutta la gente che ama la giustizia e che vede maltrattata così ingiustamente dal Governo una classe sì benemerita di pubblici funzionari.

È vero che l'ex-Ministro Genala nominò una Commissione perchè studi il miglioramento di questa classe d'impiegati, ma è un' irrisione: perchè se non si stanziano nel bilancio i denari relativi, gli studi son belli e buoni ma a nulla approdano....

A proposito anzi di commissione: corrono voci che abbia fatto proposte tali, per un nuovo organico, che invece di migliorarne le condizioni le peggiorano e di molto. Ma su ciò ci riserviamo parlarne a tempo opportuno sperando però fin d'ora che sieno dicerie, fidando nell'assennatezza dell'egregio Commendator Tantesio.

Intanto noi che seguiamo con simpatia la loro causa non possiamo a meno dal tenerci di pubblicare la bella e dignitosa lettera colla quale gli Aiutanti di Brescia parteciparono al Direttore Generale delle Poste la loro costituzione in Associazione di Mutuo Soccorso.

Eccola nella sua integrità:

Carissimi Colleghi,

Vi trasmettiamo, perchè fin dal principio vi facciate un concetto dell'indirizzo *serio e fermo* che noi daremo alla nostra associazione, la seguente lettera che, in data 15 corr. indirizzammo all'Ill. Sig. Direttore Generale delle R. Poste in Roma:

« *All'Ill. Sig. Comm. Cav. Avv.*
G. B. Tantesio, Direttore
Generale delle R. Poste
ROMA »

« Da molto tempo è a conoscenza della S. V. Ill. l'agitazione esistente fra gli Aiutanti Postali di 2ª e 3ª classe per ottenere il miglioramento della loro triste condizione.

« Ella, senza ripeterlo qui inutilmente, sa già quanto fu scritto e fu detto su questo argomento e dai Rappresentanti del Paese al Governo del Re, e dai giornali tutti del Regno e sa altresì che, fino ad oggi, nessuna seria decisione fu presa in proposito.

« Si stancarono nella lotta infruttuosa i condottieri Aiutanti Postali della città di Perugia, di Foggia, di Caserta ed ultimamente di Modena; e noi di Brescia, ora, diramate una Circolare ed una scheda, e raccolto il quasi unanime suffragio dei Colleghi, sorgiamo pel mantenimento dell'agitazione e per la rivendicazione dei nostri sacrosanti diritti!

« E, fin dal principio, non volendo agire all'oscuro pel conseguimento di uno scopo tanto luminoso, crediamo opportuno, a prevenire cattivi giudizi, che altri potesse fare e riferirLe, avvertir Lei, Sig. Direttore Generale, e della nostra costituzione a Comitato Centrale e dei nostri intendimenti, assicurandoLa nello stesso tempo, che, ad evitare alla S. V. Ill. l'increscioso dovere di ricorrere a provvedimenti repressivi, noi nella nostra condotta, seguiremo sempre i dettami della disciplina, obbiedentissimi e rispettosissimi verso i superiori, sebbene non disposti a veder misconosciute la nostra attività e l'opesa nostra.

Le fonti dalle quali noi attingiamo tanta sicurezza d'azione sono: e le parole stesse di S. M. il Re « *essere la nostra una questione di giustizia e di alta moralità,* » le lettere, che noi possediamo d'illustri uomini Deputati al Parlamento tutte qualificanti come ingiusta la condizione degli Aiutanti Postali di 2ª e 3ª classe, giustissima la loro agitazione; ed, a maggior conforto, le seguenti testuali parole dell'Ill. Sig. Gerardi, ora Segretario Generale al Ministero delle Finanze: « *Se l'Amministrazione delle R. Poste vuol pretendere da voi la maggior responsabilità e lavoro adeguatamente vi paghi,* » nonchè la lettera alla S. V. Ill. scritta in nostro favore da S. E. il Ministro Zanardelli, ed alla quale Ella, rispondendo, fra l'altro, asserivasi dispostissima ad introdurre per noi il miglioramento richiesto qualora il Parlamento volesse stanziare le 400,000 lire all'uopo occorrenti; senza ricordare, in fine, la voce unanime della Stampa Italiana che è l'espressione dell'universale simpatia destata dalla nostra causa.

« Oramai crediamo che il restar silenziosi, oltre essere inconseguente e dannoso per noi, sarebbe un disconoscere l'autorevole parere di tanti illustri nostri consenzienti, sarebbe dare una smentita a coloro stessi, che sono e devono essere i Rappresentanti del comune buon senso!

« E, riassumendo Le ripetiamo, che i nostri sforzi non sono rivolti a contrastare alla disciplina dell'Amministrazione Postale, ma bensì a provocare dal Parlamento Nazionale quel provvedimento, che Ella stessa ebbe a riconoscere necessario per effettuare il nostro miglioramento, fermamente convinti dell'inefficacia di qualunque studio di Commissioni quando queste non abbiano una base sicura, sulla quale fondare i loro calcoli. — È base *sine qua non* nel nostro caso è indeclinabilmente nel Bilancio dei L.L. P.P. delle 400,000 lire.

« Persuaso di avere agito con franchezza e lealtà esponendoLe così i nostri intendimenti e, sicuro, che Vossignoria, colla grandezza d'animo che La distingue, vorrà mantenere sempre la tolleranza fino ad ora dimostrata per una causa così giusta ed onorevole, colla più profonda stima ed osservanza mi sottoscrivo

Per gli Aiutanti Postali del Regno
Il presidente NOVELLI FAUSTO

N.B. — 1. Come avvertiamo nella nostra Circolare del giorno 8 corrente vi trasmettiamo, *in via provvisoria*, le modalità da seguirsi nei pagamenti.

Tutti i Comitati verseranno direttamente ed al nome del sig. Fausto Novelli, Presidente dell'Associazione di M. S. fra gli Impiegati Postali del Regno le loro quote, inviando per le somme inferiori alle L. 2 lettera ordinaria e per quelle superiori a detto importo, vaglia postale.

2. Preghiamo quei Comitati che non avessero ancora ricevute le nostre Circolari e scheda diramate il giorno 8 corrente mese a volerne subito fare richiesta a questo Comitato Centrale, e sollecitiamo dagli altri, che non l'hanno eseguito, il rinvio delle schede d'associazione firmate, anche per ischivare a noi l'agglomero di un lavoro già faticoso.

Brescia, 20 *agosto* 1887.

IL COMITATO CENTRALE

Al governo liberale di Crispi, di di Zanardelli, di Saracco, uomini di mente e di cuore spetta il soddisfare le eque aspirazioni di questi poveri impiegati.

FRITZ IN ITALIA

Fu già annunciato che il principe imperiale di Germania verrà a passare l'inverno in Liguria.

L'arrivo del principe non dovrebbe tardare molto, poichè il dottor Mackenzie ha dichiarato che lo stato di Fritz è abbastanza soddisfacente e che aveva la speranza di una completa guarigione.

Tuttavia tale guarigione non potrà farsi che lentamente: l'escrescenza non è ricomparsa, ma non è improbabile che ricompaia.

Il sintomo più allarmante è questo: che il principe ha una grande tendenza a raffreddarsi e in questo caso può manifestarsi uno stato di congestione nelle mucose delle laringe e delle corde vocali. Ne risulterebbe l'estinzione persistente della voce.

Il dottor Mackenzie spera che il clima dolcissimo della riviera ligure varrà ad impedire questa crisi.

A Pegli, ove probabilmente il *Kron Prinz* si fermerà in settembre ed ottobre, sono lietissimi della sua venuta, imperocchè il vincitore di Sadowa si è cattivato nel precedente suo soggiorno colà le simpatie di tutti, coi suoi modi affettuosi e cortesi, con la sua affabilità, e con gli atti di beneficenza e di filantropia che soleva compiere con veramente splendida generosità.

Quando, alcuni anni addietro, il principe fu a Pegli, amava starsene a discorrere sulla spiaggia con i bambini del paese che lo attorniavano meravigliati che quel *gran signore* stesse là ad udire il loro chiacchericcio e ad osservare i loro giuochi infantili.

Alla sera, poi, il futuro imperatore di Germania faceva la passeggiata da Pegli a Multedo in compagnia del vecchio ammiraglio Riboty, col quale si intratteneva con piacere di cose marinaresche e militari.

Malta all'Italia?

Esaminando la situazione politica internazionale e gl'interessi che le singole potenze possono avere nella questione d'Oriente, la *Piemontese* scrive:

« .... L'Inghilterra d'oggi non è più l'Inghilterra che per mezzo di lord Beaconsfield fece dividere la Bulgaria dalla Rumelia, e non è più quella che per mezzo di lord Salisbury provocò la rivoluzione di Filippopoli. Tutto indica che essa non ci mette più alcun impegno nella questione d'Oriente. Essa, come la Germania, abbandona la Bulgaria a se stessa, ed al principe di Coburgo è più ostile che amica.

« E questo perchè?

« Perchè, a poco a poco, in via di evoluzione, si è infiltrata negl'inglesi l'idea (dimostrata all'ultima evidenza nella famosa conferenza coloniale) che la base della politica inglese non deve più essere europea. Gli inglesi debbono avere un solo dominio: il mare, l'ampio mare; l'Oceano Atlantico, il Pacifico, il Mare Indiano. Gordon, fratello del famoso generale, scriveva nel *Times* alcuni giorni fa, che l'Inghilterra, per andare nell'Asia meridionale e nell'Australia, deve riprendere la strada del Capo di Buona Speranza, migliorando sotto il rapporto della velocità i suoi vapori. In questo concetto il Mediterraneo conta per poco: non è più considerato come un campo di guerra. L'Inghilterra farà neutralizzare il Canale di Suez; terrà l'Egitto finchè le sarà conveniente e poi lo abbandonerà; ma in Inghilterra si discute già se non sarebbe opportuno cedere Malta all'Italia, come furono consegnate le isole Ionie alla Grecia.

« In un paese politicamente educato e pratico come è l'Inghilterra, quando simili idee si professano apertamente nei fogli e nelle riviste più autorevoli, fanno molta strada. »

GIOVANNI GOZZADINI

E' morto nella sua villa a Ronzano, presso Bologna, il conte Giovanni Gozzadini. Era nato nel 1810 in Bologna, ed ebbe larga parte nelle vicende della sua patria.

In gioventù era dedito all'esercizio della ginnastica e delle armi. Si sarebbe detto che in lui non vi era stoffa di storico e di scrittore. Invece, essendo collettore di armi antiche, si appassionò agli studi archeologici.

Seguì il corso d'archeologia del celebre Sassi, e incominciò a pubblicare i frutti dei suoi studii.

Nel 1844 scoperse in una sua tenuta a Villanova un antichissimo sepolcreto, che egli illustrò in modo sapientissimo e paziente.

Nel 1871 presiedette il Congresso internazionale di Antropologia e di Archeologia, tenutosi in Bologna.

Diversi uffici ebbe il Gozzadini, sebbene egli desiderasse sopratutto la quiete dei suoi studi. Fu nominato membro di parecchie Accademie europee e da ultimo senatore. Era commissario degli scavi e dei Musei nell'Emilia e direttore del Museo civico di Bologna.

Il Gozzadini pubblicò molti importanti scritti istorici ed archeologici.

Quanti siamo?

La Direzione generale di statistica pubblica la statistica della popolazione del Regno al 31 dicembre 1886. Eccone le cifre principali:

Popolazione 29,943,607 abitanti.

Nati nell'anno 1,087,360 (non compresi 39,101 nati morti).

Morti nell'anno 843,538; eccedenza delle nascite sui morti 243,822 — Matrimoni 233,099.

I nati si suddividono in 559,563 maschi e 527,797 femmine in 1,005,842 nati legittimi, e 46,932 illegittimi.

Nel 1885 i nati furono 1,125,970 ed i morti 787,217 eccedenza dei nati 338,753.

Nell'anno 1881 la popolazione era di 28,459,628.

Nel 1885 era di 29,699,785.

Aumento del 1886 sull'anno 1885 abitanti 243,822 e sul 1881 abitanti 1,483,979.

Corriere Veneto

Treviso. — Al tenente Lanero, comandante questa milizia comunale venne dal sig. Comandante il presidio manifestata piena soddisfazione per la disciplina e l'ordine da buoni soldati di cui diedero prova questi Militi che risposero con fedeltà e onore alla chiamata e al servizio. E il sig. tenente Lanero comunicava ai suoi militi il superiore compiacimento.

Udine. — Ebbe luogo un'adunanza nella sala dell'Ajace per la costituzione della Società per l'illuminazione elettrica pubblica e privata.

Seduta stante da una ventina d'intervenuti furono firmate circa 550 azioni, e si crede che la sottoscrizione abbia ben presto ad essere del tutto coperta.

Vicenza. — L'Esposizione di piccole industrie incontra sempre più il favore del pubblico, che accorre numeroso a visitarla, trovandovi ogni di qualche cosa di nuovo da ammirarvi. Il successo dell'Esposizione è assicurato.

L'intelletto della donna

Il valore morale e sociale della donna elevasi nella misura dello sviluppo della civiltà. La donna selvaggia, come l'orsetta, nutre e difende i figli sino a quando sieno atti a correre, mentre l'uomo, più forte, caccia, pesca, uccide i rivali. Trovato il fuoco sacrario domestico, è cura della donna di mantenerlo, ed ecco la donna diventata utile cuoca. Il dì lei valore aumenta mano mano che la società umana progredisce mediante la domesticazione dei bestiami, e la coltivazione delle piante alimentari. Allora la donna custode del focolare e cuoca, diventa anche mungitrice, e macinatrice.

Quando l'agricoltura è ancora vagante ed in comune gli uomini esercitano l'arte della guerra, alternata colla grande caccia alle bestie, mentre le donne curano il domicilio e coltivano il suolo. *Delegata donnas et penatium et agrordm cura feminis senibusque*, scrisse Tacito dei Germani. I quali, quando chettavano le guerre, s'assopivano in ozio profondo mentre le donne acuivano la mente non solo a migliorare le condizioni domestiche, ma anche a conquistare il favore dei numi.

* * *

Pria che il cristianesimo nella madre di Gesù santificasse la donna, i Greci, da Penelope a Saffo, l'avevano nobilitata. Gli Etruschi dalle madri designavano le schiatte. Il Papato romano, specialmente col mezzo delle donne, trasse i barbari al cattolicesimo, e la civiltà moderna, emancipando gli oppressi andò elevando sempre più e migliorando le condizioni sociali e morali della donna. La quale in Inghilterra, favorita dalla regina, già invase gli uffici telegrafici, le poste, e persino registrazioni ministeriali. Mentre si propugna il diritto di voto amministrativo e politico alle donne, mentre le donne si preferiscono per l'istruzione primaria anche dei maschi, mentre alle donne si vanno aprendo le porte delle Università.

* * *

Testè levarono rumore nell'Inghilterra quattro signorine, che si presentarono agli esami classici della Università di Cambridge, due allieve del collegio Girton, due escite dal collegio Newnham. Miss Ramsay, miss Hervey guadagnarono la prima classe, alla quale con due esperimenti non giunse quest'anno alcun maschio. Dopo loro, miss Tooke ottenne la classe seconda, miss Young giunse alla terza. Tali splendidi resultati, ottenuti senza detrimento della salute delle studentesse, provocarono rinnovamento della domanda al Senato della Università di Cambridge di ammettere anche le donne al godimento dei privilegi universitari, ovvero ai diplomi, al libero uso delle biblioteche e dei musei, privilegi già concessi dalle Università di Londra, dalla regia università irlandese, dalla Università *Vittoria*.

I figli nostri vedranno lo spettacolo dello sviluppo dell'elemento femmineo nelle alte sfere intellettuali, e nelle supreme funzioni dello Stato.

G. Rosa.

Un bel caso all'Ospitale di Venezia

Una suora
che s'innamora preferendo il diavolo all'acqua santa

A quell' Ospitale Civile successe recentemente un fatto che mostra sempre più la fallacia di certe istituzioni ipocritamente ammantate.

Un giovine di civile famiglia e d'aspetto simpatico, era andato a curarsi, in camera separata, d'una malattia che lo travagliava, e per la quale abbisognavano quelle diuturne assistenze che è difficile avere in casa propria.

Come al solito una vecchia suora addetta al conforto, e in certi casi al tormento degli ammalati, trovò che la malattia era abbastanza grave per consigliare il malcapitato giovine a ricevere il frate.

Il giovine sulle prime oppose la più cortese resistenza; poi, alle continuate pressioni, si indignò, e finì col dire alla suora che se il frate si fosse presentato, si sarebbe alzato per cacciare lei ed il frate fuori della porta.

Allora, visto che con la vecchia e brutta nulla si era ottenuto, si pensò di mandare la giovine e bella; ma quì è il caso di dire che la biscia morse il ciarlatano.

Fra i due giovani corse tosto una corrente di simpatia; fu posto in non cale il frate e la sua barba, e da un'occhiata all'altra, da una parola all'altra, si giunse a quello che in lingua volgare si chiama *far l'amore*.

Oh dev'esser bello l'amore con una monaca!

E il giovine ammalato provò questo magico incanto che valse per lui più di ogni medicina, in quanto che di lì a poco tempo guarì.

Ma quì dobbiamo fare un passo indietro. La bella suora, trascurando ogn'altro suo incarico, era sempre al suo letto, onde cominciava a ricevere rimproveri dalla superiora, forse gelosa, e da un giovine medico, forse geloso...

Fatto sta che una bella mattina il giovine aspetta la sua cara e non la vede arrivare. Smanioso si alza e a furia d'indagini viene a scoprire che la avevano condotta alla stazione dirigendola a Milano come una merce qualunque.

Fortunatamente la suora aveva dato all'amante l'indirizzo della sua famiglia a Monza, onde questi, disperato, si fa coraggio di scrivere al padre informandolo del suo amore.

Grande sorpresa! In luogo del padre risponde l'amabile suora, informandolo d'aver deposte le vesti monacali, e di attenderlo a braccie aperte.

Salute e felicità agli sposi!

Intanto ne traggano le conseguenze quelli che cercano violentare la natura, in nome di una cieca superstizione!

Un gravissimo attentato

Telegrafasi da Cotrone che l'altro ieri, mentre il treno attraversava la galleria di Cutro una signora milanese, certa Elisa Frasca, proveniente da Milano, fu, dopo violenti attentati ai quali resistette, gettata dal vagone di seconda classe. Fortuna che non si fece male e che potette raggiungere il treno, che si era fermato alla stazione di Cutro. La signora indicò quale uno dei due aggressori un assistente ferroviario, che venne arrestato.

Cronaca Cittadina

Festa scolastica. — Al mezzogiorno d'oggi nella Sala della Ragione furono distribuiti i premi agli alunni delle scuole elementari comunali, delle festive e di quella di disegno per gli artigiani. Vi assistevano il consiglier delegato Barusso, il prosindaco Salvadego, l'Ispettore Scolastico distrettuale, il presidente del Tribunale, il direttore dell'Istituto Tecnico, altre autorità, ispettori ed ispettrici scolastiche ecc., professori, maestri una infinità di belle mammine, di simpatiche ragazze ed individui del sesso forte.

La musica cittadina eseguì alcuni pezzi. Piacquero moltissimo il canto di alcuni cori da parte di alunne ed alunni. Insomma tutto procedette in perfetto ordine come il solito di tutti gli anni. Non fu pronunziato, nè stampato verun discorso come si pratica da qualche tempo.

Associazione Ginnastica. — Fu diramata e riportiamo la seguente circolare:

Padova, li 24 agosto 1887

Onorevole signore,

Riconosciuta ormai universalmente l'utilità della giunastica applicata a scopi altamente igienici, questa Associazione che con cure indefesse e col consiglio dei migliori medici, mirò a raggiungere un'obbiettivo di sommo giovamento alle classi povere, allarga ora il suo campo d'azione e si accinge a combattere una grande battaglia in favore dei rachitici e degli anemici.

Già da vari anni l'Associazione diede opera ad istituire una Sezione di ginnastica ortopedica, ottenendone con saggi provvedimenti, confortantissimi risultati. Incoraggiata da questi, dalla autorevole parola di distinti professori e dai benefici, ovunque noti, conseguiti dalle Scuole Asili per i rachitici, di cui Torino ne da splendido esempio, l'Associazione deliberò di instituire anche tra noi una Scuola-Asilo.

Nelle malsane abitazioni del povero, vegetano spesso deformi i piccoli rachitici. — Togliergli alle case insalubri, ospitarli in un ambiente sano, con una ginnastica speciale a seconda dei casi, con un vitto nutrivo ridonare vigoria ai poveri bambini, con una ordinata istruzione educarne la mente e l'animo, procurando stabilire un'equilibrio tra fine intelligenze bene spesso incomprese, i sentimenti del cuore, ed il fisico risanato e rinvigorito, parve all'Associazione un lodevole tentativo, parve rispondere alla volontà dei soci ripetutamente espressa nelle Assemblee.

Parimenti con eguale intendimento, il Consiglio dell'Associazione accolse la offertagli iniziativa della istituzione di una colonia per la cura climatica — Ai benefici di un buon regime alimentare e delle temporanee permanenze in località amene, vi si aggiungeranno quelli delle ascensioni sui colli, vera utile ginnastica questa, per que' sventurati, che da cause consimili a quelle dei rachitici, ebbero danni consimili ai loro gracili organismi.

L'Associazione crede giunto il momento di dar corso alla attuazione delle salutari istituzioni, il di cui alto e pietoso scopo deve assicurarne l'esistenza.

Un'eletta di signore animate da nobili sentimenti di carità, aderì già ad assumerne il Patronato, ed il loro valido appoggio varrà a conseguire facilmente l'intento.

L'Associazione ginnastica sa con quale sublime slancio la Città nostra accolga, appoggi, tuteli le istituzioni, allorchè tendono a scemare le miserie, a confortare l'umanità.

Il tempo ormai breve consiglia l'Associazione ad aggiornare al 1888, la fondazione stabile e duratura delle istituzioni gemelle, proponendosi allora di invitare a contribuzione anche Corpi Morali e Rappretentanze. Per quest'anno apre una sottoscrizione, e si rivolge alla S. V. pregandola di segnare nell'unita scheda, quella più generosa offerta, che le sia suggerita dall'importanza di istituzioni destinate ad essere tra breve altro argomento di orgoglio per Padova nostra.

La Scuola Asilo per i rachitici, e la colonia per la cura climatica, assicurano reali benefici alla presente ed alle future generazioni; — ed è in questa indiscutibile verità che la Associazione Ginnastica confida, per vedere dalla S. V. benevolmente accolte e validamente sorrette le due Istituzioni.

Il Consiglio d'amministrazione: Maluta Carlo dep. al parl. presidente — avv. Paresi Francesco Emilio vicepresidente — co. Salvadego dott. Francesco id. — co. Camerini Paolo cons. cassiere — Drigo Giulio id. segretario — cav. Berselli dott. Giovanni consigliere — ing. Brunelli Bonetti Francesco id. — prof. Ellero Lorenzo id. — co. Giusti Vettore id. — dott. Marzolo Girolamo id. — avv. Squarcina Ferruccio id. — prof. Turri Francesco id. — avv. Viterbi Giuseppe id.

Patronesse: Cont^a. Avogadro Michiel Maria — sig^a. Bordin Tono Camilla — cont^a. Camerini Fava Fanny — id. Corinaldi Treves di Bonfili Emma — id. Di Zacco Prina Bice — sig. Donati Amalia — id. Maluta Rosanelli Emilia — id. Omboni Stefania — id. Prosdocimi — id. Rebustello Michieli Matilde — id. Rignano Treves di Bonfili Vittoria — sig. Tessaro Nina — sig. Vanzetti Cicogna Lucrezia.

La sentinella ai Paolotti. La sentinella alle carceri dei Paolotti offre sempre argomento a lamenti di ogni genere.

Le cose sono ormai giunte all'eccesso. Iersera alcuni cittadini stavano salutandosi prima di rincasare, quando si sentirono intimare il silenzio; anzi essendosi essi messi a parlare sotto voce, fu loro di nuovo intimato il silenzio perfetto.

Sarebbe meglio che per quella strada fosse tolto addirittura il transito e che la gente non avesse nemmeno il diritto di rincasare.

Affitti di case comunali. — Per l'affittanza quinquennale di un appartamento in I° piano del Palazzo delle Debite, falcito il primo esperimento d'asta, se ne terrà un secondo il 10 settembre sul dato di lire 1400 annue d'affitto.

— Il 12 settemvre si terrà asta al Municipio per l'affittanza quinquennale di un appartamento in II° piano della casa al N. 58 in Via Monte di Pietà. Fitto annuo lire 500.

Mobile e Territoriale sotto le armi. — Il comandante il locale distretto militare cav. uff. Pontecchi ha diramato il manifesto per la chiamata sotto le armi per un periodo di istruzione di 10 giorni:

a) di militari di 1ª categoria delle classi 1855, 1856, 1857, ascritti alla fanteria di linea e ai bersaglieri di *Milizia Mobile*; appartenenti ai distretti militari di Torino, Alessandria, Milano, Piacenza, Verona, Bologna, Ancona, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo.

b) di militari di 1ª categoria delle classi stesse della Milizia Mobile degli alpini da indicarsi in apposito manifesto;

c) di tutti i militari di *Milizia Territoriale* di 1ª e 2ª categoria delle classi 1851, 1852, 1853, 1854, già ascritti alla linea e ai bersaglieri, e quelli di 3ª categoria delle classi 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, e 1864 appartenenti ai comuni di Vercelli, Casale, Cremona, Parma, Treviso, Reggio d'Emilia, Chieti, Siena, Perugia, Caserta, Salerno, Barletta, Lecce, Girgenti, Caltanissetta e Cagliari.

Come si vede in queste chiamate come già l'altro giorno scrivemmo, di Milizia Mobile e di Territoriale, Padova non c'entra punto; può dirsi quindi che l'attuale disposizione non la riguarda.

Biscottini e bianchetti padovani a Vicenza. — Leggiamo nella *Provincia di Vicenza* a proposito di quella esposizione di piccole industrie:

« Ne abbiamo fatto l'assaggio nelle debite forme e il verdetto è questo: che sono eccellenti.

« Parliamo dei Biscottini Antenore, al burro, vanigliati, specialità di Domenico Baessato di Padova.

« Lo hanno proprio il profumo della vaniglia, e mangiandoli si sente bene, anche se son fatti da molto tempo, poichè durano molto.

« Si inzuppano con grande facilità nei liquidi; ma si possono prendere anche.... a secco.

« E non costano che due centesimi l'uno.

« Nella scatola che li contiene, vi sono anche dei bianchetti, buoni pur questi; ma dovendo aprire una gara tra bianchetti e biscottini, crediamo che la bandiera d'onore sarebbe assegnata a questi ultimi. »

Il Baessato, come è noto, ha il negozio in via S. Fermo sull'angolo verso Via Stora.

Stati Uniti. — Programma del concerto musicale da eseguirsi domani sera dalle ore 8 alle 10 1|2 pom. nella Birraria degli Stati Uniti:

1. Polka, *Ersilia*, Tarditi.
2. Sinfonia, *Tutti in maschera*, Pedrotti.
3. Coro e cavatina *Rigoletto*, Verdi.
4. Mazurka, *Serenata*, Tarditi.
5. Duetto, *I due Foscari*, Verdi.
6. Finale, *Ruy-Blas*, Marchetti.
7. Valtz, *Stimoli di Carnovale*, Rossi.
8. Marcia, N. N.

Banda Civile Unione. — Programma del concerto che darà la Banda Civile Unione stasera in Piazza V. E. alle ore 8 p.

1. Polka, Trafieri.
2. Sinfonia, *Jone*, Petrella.
3. Duetto finale, *I Due Foscari*, Verdi.
4. Mazurka, Tarditi.
5. Pot pourri, *Le precauzioni*, Petrella.
6. Marcia.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta

Un anello d'oro con tre perle.
Un orologio e catenella d'argento.

Per la prima volta

Due veli da testa in seta neri.
Un ventaglio nero di tela.
Un ombrello di seta in cattivo stato.
Un fazzoletto cotone bianco con contorno colorato.
Un ventaglio di seta con ricamo.
Poche lire e centesimi quale ricavato della vendita di alcuni pulcini abbandonati in un cesto a vimini sulla pubblica via.
Un cappello paglia da bambino.

Una al dì. — Alla pretura urbana.

Una donna è seduta sullo sgabello dei rei.

— Dunque — fa il pretore — voi siete la Tal delle Tali.

Leggero segno affermativo.

Si fa la causa. Il pretore legge la sentenza.

— Dunque voi siete condannata a un mese di carcere e 50 lire di ammenda.

— Va bene; glielo dirò.

— Come! a chi?

— Alla comare Tal delle Tali. Ha dovuto andare alla fontana, e m'ha detto: passa un po' dalla pretura, io non ci posso venire. Vedi un po' cosa vuole il signor pretore.

Volge ormai un anno dacchè in Saonara circondata dall'affetto immenso e dal disperato dolore dei figli adorati, spirava la contessa **Arpalice Cittadella - Vigodarzere** nata Papafava dei Carraresi, e non appena l'infausta novella si diffuse in questa città, viva e sincera fu la voce del generale compianto, e dalla Reggia all'umile popolano giunsero alla desolata famiglia parole di sentito cordoglio.

Era la donna, la madre vera dell'Evangelio. Quel codice grande della umanità fu solo sua guida nella breve dimora di quaggiù. — Figlia e sorella — moglie e madre, essa ne seguì sempre e costante i sublimi precetti. La famiglia era il santuario ov'essa teneva il ben dovuto altare — il marito, i figli suoi, unico pensiero, solo scopo della sua esistenza. E chi mai non sa come questa dama di stirpe principesca natante nelle ricchezze e negli agi tutti della vita si rinchiu-

---

APPENDICE 20

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— Nulla di più facile — rispose il dottore. — Sono medico della famiglia. Cosa vuoi dal signor Daudierne?

— Debbo fargli un'ambasciata del duca di Bretteville. Ha saputo che il signor Daudierne è gran cacciatore e che bramerebbe di cacciare nella sua foresta, e lo prega di tirare liberamente sui suoi cervi e sui suoi fagiani. Sarebbe andato ad invitarlo in persona, ma dacchè ha perduto il figlio non vuole veder altri che me perchè posso parlargli di quel poveretto.

— Dunque tu sei ospite ed amico d'uno dei primi signori di Francia, di un duca che possiede trecentomila lire di rendita; ed io aveva creduto un momento che tu avessi trovato un pane ed un tetto presso qualche contadino dei dintorni! So che hai dei parenti fra questi campagnuoli.

— Li ho appena conosciuti altre volte, e non hanno mai fatto nulla per me. Grazie a Dio non ho bisogno di nessuno e non mi curo di andare alla ricerca dei parenti.

— Ma bada che potrebbero venirti a cercare a Bretteville.

— Oh! vengano pure, non me ne vergogno, e se posso essere utile a loro in qualche cosa...

— Si dice che moveranno lite a Pommeval per l'eredità.

— Lo faranno senza il mio concorso.

— Rifiuterai di unirti a loro se si impegna il processo?

— Senza dubbio. Non posso soffrire le liti.

— E farai bene. Tanto più che perderanno la causa; e se guadagnassero, i tuoi diritti rimarrebbero e tu erediteresti come gli altri. Intanto — soggiunse il dottore — se vuoi che ti presenti alla Germonière, ci vado per l'appunto. Se vuoi fumare un sigaro mentre infilo il vestito, sono qui a momenti e ti conduco nel mio carrozzino.

Ruggero rimase solo. L'accoglienza del dottore lo aveva commosso. Si sentiva più forte dacchè sapeva di possedere ancora l'amicizia di quell'uomo rispettabile.

Gli pareva di non essere più solo al mondo, trovava finalmente quanto gli mancava da dieci anni: un'affezione, un appoggio, quasi un padre.

Tuttavia non aveva osato dirgli il vero motivo che lo attirava alla Germonière.

Il giorno innanzi, dopo il suo incontro con Germana, era rientrato a Bretteville così agitato che il duca se n'era accorto. Questi aveva interrogato il giovinetto con tanta benevolenza, che Ruggero gli aveva domandato consiglio.

A sua grande meraviglia il duca lo aveva consigliato di andare dai suoi vicini, senza darsi pensiero di quel romanzo abbozzato ai piedi della roccia di Lemon.

— Voi dovete annoiarvi qui, ragazzo mio — gli aveva detto quell'uomo indulgente. — Perchè non andreste a distrarvi un poco alla Germonière? Se io potessi dimenticare un momento la mia disgrazia, vi accompagnerei; ma vi prego di dire al signor Daudierne che le mie caccie sono a sua disposizione. I vostri scrupoli circa la sua nipote sono esagerati. Un ufficiale come voi vale quanto la figlia di un borghese, per quanto rispettabile egli sia. Qualunque cosa avvenga, sono certo che voi agirete da gentiluomo. Andate, abbandonatevi al destino.

Ruggero era già troppo inclinato a seguire il consiglio di un uomo che, per la condizione, per l'età e per l'esperienza, aveva diritto di tenergli quel linguaggio.

Per la prima volta il suo cuore si apriva ad un sentimento ignoto. Certamente in otto anni passati al reggimento aveva perdute le prime illusioni giovanili, ed aveva incontrate parecchie non difficili avventure. Ma s'era disgustato presto di quelle conquiste prive di gloria, ed aveva riposto tutto il suo cuore nella sua carriera.

S'era arruolato per battersi e per guadagnarsi un grado colla sua spada. E d'era riescito, battendosi eroicamente in Algeria e a Tunisi. Ed ora travedeva già in un lontano avvenire i cordoni da generale, questo sogno supremo del soldato.

Era in quel periodo in cui si determina la vita d'un uomo, ed appunto Dio mandava sul suo sentiero una fanciulla adorabile, che egli non avrebbe mai osato accostare se l'avesse incontrata in quella società che altre volte gli era stata chiusa, ed ove oramai poteva entrare colla fronte alta, mercè il suo grado.

E Germana aveva ricevuto un servizio da lui: c'era quasi un segreto fra loro. La prudenza di quel giovane di vent'anni non poteva resistere a tante tentazioni, e fin dal mattino aveva tutto disposto per la sua prima visita alla Germonière.

Voleva andarci con un cavallo del duca, ed andava in scuderia per farlo sellare, quando intese da due palafrenieri la catastrofe della chiatta.

Nessuno sapeva al castello che egli fosse cugino della signora di Vignemal, ed egli ebbe la forza di non lasciar trapelare la commozione che gli cagionava quel fatto, e fu in seguito a questo che decise andar prima dal dottore, che si doleva di aver trascurato tanto, per sentire da lui se era conveniente ch'egli si presentasse ai funerali della cugina.

E giacchè ci andava, pensò di pregarlo che lo presentasse lui stesso alla Germonière, persuaso che ciò gli servirebbe di ottima raccomandazione.

Il dottore Subligny ricomparve in abito nero e cravatta bianca, egli che era tutt'altro che elegante per abitudine.

— Non m'avevi mai veduto tanto bello, nevvero? — disse ridendo. — Non mi diverte uscire con questo costume solenne, ma per oggi non posso farne a meno.

— Certo, dovendo far visita alla signora Daudierne — osservò Ruggero. *(Continua.)*

desse per dodici lunghissimi anni, nella stanza di dolore d'una figlia diletta, ed ivi, segregata dal mondo, tutte esplicasse le sublimità dell'amore materno fino all'olocausto di sè medesima? E quando una mano veramente maestra le rendeva l'amata figliola, e gioiva ormai di vederla rinata, quasicchè il compito suo quaggiù fosse ultimato, volava in seno all'eternità a raccogliere il premio di tanti dolori e delle grandi virtù. — Ma la memoria sua oltrechè nel culto dei figli, di lei ben degni, vivrà sempre benedetta nell'animo dei buoni, e tramandata ad esempio delle donne e delle madri esemplari.

28 agosto 1887.

Avv. A. V.

Spettacoli d'oggi

Birraria S. Fermo. — Concerto istrumentale — Ore 8.

Caffè Giardinetto Stazione S. Sofia. — Concerto vocale ed orchestrale dalle ore 7 1|2 alle 10 1|2.

REGIO LOTTO

Estrazione del 27 Agosto

VENEZIA	64	87	40	37	30
BARI	25	16	61	89	35
FIRENZE	53	61	31	39	15
MILANO	58	64	70	17	12
NAPOLI	48	64	28	65	54
PALERMO	86	26	74	24	8
ROMA	26	1	89	3	76
TORINO	52	36	70	30	86

CORRIERE COMMERCIALE

LISTINO DEI GRANI E LEGUMI
(*compreso il dazio consumo*)
dal 21 Agosto al 27 Agosto

Frumento da pistore	L.	20.50
idem mercantile	»	19.50
Frumentone pignoletto	»	13.50
idem giallone	»	12.75
idem nostrano	»	12.—
idem estero	»	—.—
Segala nostrana	»	16.50
id. estera	»	—.—
Avena nostrana	»	12 50
id. estera	»	—.—

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

La magnanimità non è cosa di tutti: appartiene alle anime superiori, a tipi elevati. A. David fa il seguente rimarcatissimo ritratto del magnanimo:

« Testa di media grandezza, alquanto stretta alle tempie; capelli d'un biondo rossastro, tornanti sul fronte che è lungo e quadro; occhi giallastri o neri, frangiati di rosso; sguardo piacevole; naso ripiegato all'origine del fronte, tondo e piatto alla punta; bocca grande con labbra sottili e cadenti l'uno sull'altro; voce grossa e rauca; parola ferma, passo lento; collo ben proporzionato; reni ampie; spalle leggermente incurvate mobili nel camminare. »

Due giorni d'un almanacco

28 Agosto ✠ *Domenica* — Muore Testi Fulvio, ferrarese, letterato e poeta distinto. 1593 1646 — Sant'Agostino.

29 Agosto *Lunedì* — Muore Carli G. R. di Capo d'Istria, distintissimo astronomo e filosofo. 1720 1795 — S. Giovanni.

BIBLIOGRAFIA

Per la inaugurazione del Monumento a Giuseppe Garibaldi in Venezia nel 24 luglio 1887.

Così s'intitola un opuscolo nell'indicata occasione ivi pubblicato e dedicato *ai Mille* da uno dei più valorosi fra loro, il generale Domenico Sampieri di Adria, addetto allora quale semplice milite all'artiglieria.

Più volte in questo giornale abbiamo accennato all'eroica impresa di Sicilia, principalmente nei N. 215 e 244 dell'anno 1879 in coda ad una pubblicazione del colonnello Nuvoloni, e più tardi quando dal Diario dell'ammiraglio Carlo Persano trascrivemmo quelle note dal 7 al 10 maggio 1860 dalle quali apparivano le industrie usate perchè la spedizione di Garibaldi partita da Genova per Marsala sui vapori dei Rubattino fosse impedita. Altro che scrivere, come fecero alcuni, fra i quali un certo tale di Pisa, averla il Governo d'allora incoraggiata e favorita! Il sequestro delle armi e dei materiali da guerra fatto eseguire a Milano nel 18 aprile 1860 alla Commissione dei fucili doveva essere circostanza sufficiente a distogliere quello scrittore da consimili assai tarde adulazioni.

Ma occupiamoci dell'opuscolo del carissimo mio amico e già commilite Sampieri. Prendiamolo a rovescio: incominciamone dalla fine (pag. 39): « Sono trascorsi, egli scrive, 27 anni, « e tuttavia manchiamo di uno scritto « concernente l'operato dei Mille dal « loro imbarco alla liberazione di Palermo, non già uno scritto che narri « a seconda della opinione e degli interessi di Cajo o di Tizio, bensì un « memoriale storico il quale rechi notizie vere e genuine come le notarelle di Abbà o quelle altre che Garibaldi stimò degne di menzione nel « suo libro *dei Mille* ».

In fatti chi non intese dire o non ha letto, che vapori inglesi di guerra agevolassero lo sbarco dei garibaldini a Marsala dando a credere ai legni borbonici che questi *sbarcanti* fossero soldati inglesi perchè questi, come i garibaldini, vestono in rosso? Questa *fiaba*, quale la chiama il Sampieri, messa fuori dallo Zini nel 1860, passò fino alla signora Mario benchè nè dessa nè lo Zini facessero parte della spedizione. — Tutto al più potremo credere che gl'inglesi, e per essi il capitano Marryott che guidava quei legni, invitato dal Comandante della fregata napoletana « a prendere pos- « sesso dei due vapori garibaldini, vi « si rifiutasse per avute istruzioni di « neutralità » (pag. 38).

Ma e le fregate borboniche natanti in quelle acque, che facevano esse? Lo storico Rustow scrisse che lo sbarco dei garibaldini a Marsala seguì tranquillo, la signora Mario (che pure al pari di me non era presente) scrive che i comandanti Acton e Caracciolo tiravano *colpi innocenti*, mentre la voce comune dei più autorevoli militi della grande ed audace impresa da che fulminassero i bastimenti, le barche, la rada, il molo con furiose e disordinate bordate.

I nostri Argonauti, infischiandosi di tutto ciò, compierono festosi il loro sbarco e riparati dall'altezza del molo, « sfilarono entro le mura di Marsala. « I legni borbonici (prosegue il Sam- « pieri) continuarono per tutto il ri- « manente della giornata con tiri a « granate a molestare il trasporto dei « bagagli che erano stati dopo lo sbar- « co deposti sulla spiaggia; » ma gli Argonauti erano già sul terreno e l'infuriare contro di essi era vano.

Il nostro scrittore rettifica nella cifra ufficiale di 1089 il numero di quei *pezzenti* sbarcati a Marsala che movevano alla conquista di due regni: (i superstiti in oggi non sono che 400). A quei 1089 univansi poi a Salemi alcune squadre d'*insorti*, le quali non diedero che 250, o circa combattenti: *l'intera forza di Garibaldi* a Marsala non ne ascendeva forse che a millecinquecento.

E così si liquidano tutte le baggianate che da tanti scrittori furono infilzate sull'eroica spedizione di cui il giustamente compianto Agostino Bertani aveva raccolte notizie importantissime concernenti i progetti e i preparativi, come egli accenna a pag. 49 del suo opuscolo: *Ire politiche oltre la tomba* pubblicato a Firenze dal Polizzi nel 1869. Queste notizie non vennero alla luce, e, morto Bertani, non ci verranno forse più. Tanto più prezioso torna quindi l'opuscolo del Sampieri il quale mette in piena evidenza la esiguità dei mezzi coi quali tanta impresa fu iniziata, perchè, come egli scrive, se alla guerra devono necessariamente concorrere uomo, armi, e terreno, ai Mille mancava il terreno perchè « era verosimile che, invece di sbarcare, fossero calati a fondo dalla crociera borbonica, » era l'armamento incampleto e insufficiente.

Tuttavia rimaneva l'uomo; rimaneva « Garibaldi incarnato nei suoi Mille, » inspirato e guidato da una grande idea, la libertà della patria!

Era in essa racchiuso il talismano della vittoria.

Lo scritto del Sampieri, assai interessante dal lato storico perchè emanazione di penna autorevolissima per ogni capo, si fa leggere volentieri anche per la sua franchezza ed imparzialità e per lo stile facile e senza caricature.

EUSTORGIO CAFFI.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità

La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.

Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

Un po' di tutto

Un marito dato ai porci. — La *Gazzetta di Napoli* narra che nel comune di Montano Antilio, provincia Vale Lucania, i coniugi Marco Bianco e Lucia Gaudio non vivevano d'accordo per una relazione che il Marco aveva con una compaesana.

La moglie decise disfarsi del marito: mentre questi dormiva, gli vibrò due colpi di nodoso bastone al capo da renderlo in poco tempo cadavere.

Poscia prese il cadavere e lo trasportò presso un porcile dove i maiali ne divoravano il capo e parte del corpo.

Crisi mineraria in Sicilia. — Ieri l'altro a Cianciana (Palermo) gli operai delle zolfatare in numero approssimativo di 400, sprovvisti di lavoro causa la crisi mineraria, percorrevano con bandiera tricolore le vie principali del paese gridando: *pane e lavoro!*

Quell'ispettore di P. S. arringò la moltitudine ed ottenne si sciogliesse in buon ordine, assicurando però che avrebbe provocato dal Governo provvedimenti d'urgenza.

Il salto di Eva. — Ierl'altro a Parigi in seguito a richiesta d'un marito tradito, un commissario di polizia andò a constatare la presenza della moglie adultera nel domicilio del di lei amante. Quando il commissario penetrò nell'appartamento vide la signora in costume più che primitivo scavalcare la finestra e precipitarsi nello spazio. Il funzionario discese precipitosamente credendo di trovare gravemente ferita la signora. Questa invece era scomparsa e invano si perquisirono le case vicine: non si potè trovarla.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

La *Gazzetta Ufficiale* ieri sera pubblicò i decreti che nominano:

Senise prefetto di Caserta, prefetto a Bari;

Bresciamorra prefetto di Messina, prefetto a Caserta;

Serpieri prefetto di Messina.

* * *

L'*Italie* rileva come alcuni giornali di Milano affermano che la mediazione inglese fra l'Italia e l'Abissinia si farebbe sopra le seguenti basi: allargamento della nostra zona di occupazione comprendendovi Uaà e Saati; in cambio l'Italia si impegnerebbe a non aumentare la propria guarnigione ed a garantire la libertà del commercio all'Abissinia.

* * *

È quasi assicurata la costituzione di una Società di navigazione per esercitare la linea Antivari-Brindisi con bandiera montenegrina. Il principe del Montenegro sottoscrisse per 100,000 lire; in complesso sono firmate L. 400,000.

* * *

Le esercitazioni nell'Emilia proseguono assai bene nella parte tattica.

I soldati resistono mirabilmente alle fatiche, eseguiscono le manovre con slancio ed intelligenza.

Dopo la disgrazia del generale Fontana, si hanno a deplorare altri accidenti. È morto un soldato di artiglieria, certo Di Gaetano; un tenente colonnello di un reggimento di cavalleria lussossi un piede cadendo da cavallo.

(Nostri dispacci)

Roma, 28, ore 9.20 ant.

Un nihilista avrebbe scaricato a bruciapelo un colpo di pistola contro lo Czar che però ne avrebbe avute soltanto sfiorate le vesti. All'ambasciata russa però non se ne sa niente.

= Riparlasi della mediazione inglese coll'Abissinia; le pratiche sono avviate; ma si ha poca fiducia nella riuscita.

= Fu emesso un voto di biasimo contro il *Corriere della Sera* di Milano e il *Corriere del Mattino* di Napoli per le false notizie allarmanti sul cholera. Contro quest'ultimo si farà anzi un processo per un telegramma la cui copia non si trovò all'ufficio postale, e che quindi ritiensi inventato.

= Le notizie di Bulgaria sono gravi, anche pel contegno del Coburgo che favorendo i cattolici si irrita il clero greco. La missione Ehrenroth è abortita. La Russia minaccia un intervento per suo conto, qualora la Turchia non intervenga essa.

= Le voci sulla cessione di Trento all'Italia sono le solite chiacchere che si spargono ogniqualvolta rivive la questione d'Oriente. Accordi sussistono ma ignorasi quali sieno e riguardano soltanto l'eventualità della guerra.

= È assodato che il principe ereditario di Germania passerà l'inverno tra Venezia, Pegli, Roma e Napoli.

= Il ministro dell'interno accordò riduzioni ferroviarie per le merci destinate alla Mostra Vaticana, e treni speciali pei pellegrini provenienti dall'estero.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 27. — Una quarantena di 24 ore venne imposta nei porti francesi del Mediterraneo alle provenienze da Civitavecchia e Ancona.

Zanzibar, 27. — Dei messaggieri provenienti da Uganda dicono che Emin-pascia in buona salute, continua a mantenere le sue posizioni.

Madrid, 27. — Il governatore di Cuba sostituì gli impiegati civili nelle dogane con dei militari.

Berlino, 27. — Il *Reichss Anzeiger* dice: L'Imperatore trovasi molto bene.

Gladstoniani sconfitti

Londra, 27. — Camera dei Comuni. La mozione di *Gladstone* di biasimo al governo per le misure repressive adottate in Irlanda, fu respinta con voti 272 contro 194, dopo discorsi di *Hartington* e *Goschen* a favore del governo, e di *Harcoust* e *Healy* a favore degli irlandesi.

Nel Mar Rosso

Madrid, 27. — L'*Agenzia Fabra* dichiara che dei negoziati esistono circa la concessione alla Spagna di una località per deposito di carbone nel Mar Rosso, ma l'affare non è ancora terminato come lo pretendono alcuni giornali.

Cose di Bulgaria

Londra, 27. — Il corrispondente del *Times* di Sofia crede sapere che lo Czar e il Sultano telegrafarono a Coburgo che il suo ingresso in Bulgaria costituisce una illegalità, una violazione del trattato di Berlino.

I bulgari opinano che tali telegrammi non modificano la situazione recata dai fatti compiuti.

Pietroburgo, 27. — Alla domanda della Porta di conoscere esattamente quali sarebbero le attribuzioni di Ehreuroth onde sottoporle all'assenso delle Potenze, la Russia ha risposto che egli dovrebbe nominare un nuovo ministero, riconoscere la Sobranje, e procedere alla nuova elezione del principe di Bulgaria.

Vienna, 27. — La *Politische Correspondenz* dice:

L'ambasciatore Calice a Costantinopoli, aggiornò il suo congedo in seguito agli avvenimenti politici.

F. ZON, *Direttore responsabile.*

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

R. Istituto Femminile

DI SAN BENEDETTO

in Montagnana

Col 1.° Novembre prossimo avrà luogo la riapertura di questo Collegio Femminile Nazionale il di cui scopo è di dare alle fanciulle istruzione ed educazione intese ad ingentilire lo spirito colla coltura di eletti studi, a prepararle alla vita di famiglia ed a renderle alla lor volta valide educatrici di buoni ed utili cittadini.

L'Istituto viene condotto dal R. Governo a mezzo di una Commissione di Cittadini assistita da un Consiglio di Dame della Città.

Gli studi sono divisi in due corsi:

corso ordinario d'anni quattro partendo dalla prima elementare;

corso di perfezionamento di due anni.

La retta è fissata in L. 440 e le altre norme sono stabilite nel programma a stampa il quale potrà richiedersi da chiunque alla Direzione del R. Istituto.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza polori.**

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di **cent. 50** l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA — VIA GALLO, 463 — PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

PEI DISTRETTI (**Este** (**Monselice** (**Piove di Sacco.**

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 *ant. alle* 3 *pom.:*

RICEVE denaro in **Conto Corr.** libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al **3 1|2** 0|0 — al **3 3|4** 0|0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del **4** 0|0 con scadenza fissa a **6** mesi — **4 1|4** 0|0 a **9** mesi — **4 1|2** 0|0 a **12** mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni) verso deposito di Carte Pubbliche di

APRE — Conti Correnti) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

RILASCIA — Assegni sulle piazze di **Cittadella, Camposampiero, Conselve, Dolo, Este, Monselice, Montagnana, Piove di Sacco.**

I Gerenti
VASON CARLO — CANEVA FERRUCCIO

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. Manzoni e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1887

Padova per Venezia

Partenze da Padova		Arrivi a Venezia	
misto	2.40 a.	4.20	a.
diretto	3,46 »	4,54	»
»	4,17 »	5,15	»
misto	6,20 »	8, 5	»
omnibus	7,55 »	9,10	»
»	9,12 »	10 25	»
»	1,28 p.	2,43	p.
diretto	2,44 »	3,45	»
»	6,40 »	7,35	»
omnibus	8,30 »	9,45	»
»	9,40 »	10,55	»

Venezia per Padova

Partenze da Venezia		Arrivi a Padova	
omnibus	5,— a.	6,15	a.
»	5.23 »	6,42	»
misto	7, 5 »	8,47	»
diretto	9, 5 »	10, 3	»
»	1,— p.	2, 5	p.
omnibus	2. 5 »	3,20	»
»	5,25 »	6,40	»
»	6,55 »	8,10	»
misto	9,15 »	10,55	»
diretto	11,— »	11,55	»
»	11,25 »	12,20	a.

Mestre per Udine

Partenze da Mestre		Arrivi a Udine	
diretto	4,58 a.	7,36	a.
omnibus	5,58 »	9,54	»
»	11,30 »	3,36	p.
diretto	3,33 p.	6,19	»
omnibus	4, 8 »	8, 5	»
misto	9,30 »	2,30	»

Udine per Mestre

Partenze da Udine		Arrivi a Mestre	
misto	1,43 a.	6,53	a.
omnibus	5,10 »	9,14	»
diretto	10,29 »	1,14	p.
omnibus	12,50 p.	4,56	»
»	5,11 »	9,30	»
diretto	8,30 »	11, 8	»

Padova per Verona

Partenze da Padova		Arrivi a Verona	
omnibus	6,55 a.	9.28	a.
diretto	10,15 »	12,—	»
omnibus	3,28 p.	6,—	p.
»	8,21 »	10,52	»
diretto	12,25 a.	2,10	a.

Verona per Padova

Partenze da Verona		Arrivi a Padova	
celere	2,40 a	4,13	a.
omnibus	5,10 »	7,44	»
»	10,46 »	1,20	p.
diretto	4,55 p.	6,36	»
omnibus	5,47 »	8,21	»

Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.

Padova per Bologna

Partenze da Padova		Arrivi a Bologna	
omnibus	6.25 a.	10,55	a.
misto	9, 2 »	2,50	p
diretto	2,11 p.	5, 5	»
omnibus	6,50 »	11,20	»
diretto	12,— »	2,45	a.

Bologna per Padova

Partenze da Bologna		Arrivi a Padova	
diretto	12,45 a.	3,39	a.
misto (1)	4,— »	6,25	»
omnibus	4,40 »	9, 2	»
diretto	11,45 p.	2,38	p.
omnibus	5, 5 »	9,28	»

Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.

Padova per Bassano

	omn. ant.	misto ant.	pom. omn.	omn. pom.	omn. pom.
Padova . . p.	5,35	8,30	. .	2,48	7, 9
Vigodarzere . .	5,45	8,41	. .	2,58	7,19
Campodarsego .	5,57	8,55	. .	3, 9	7,31
S. Giorgio Pert.	6, 7	9, 5	. .	3,17	7,40
Camposampiero .	6,14	9,12	. .	3,22	7,48
Villa del Conte .	6,29	9,31	. .	3,37	8, 4
Cittadella (arr.	6,40	9,44	. .	3,46	8,16
Cittadella (part.	6,49	9,56	2,45	3,56	8,30
Rossano . . .	7, 2	10,11	2,57	4, 8	8,42
Rosà	7, 9	10,19	3, 4	4,15	8,49
Bassano . . a.	7,20	10,30	3,15	4,25	9,

Bassano per Padova

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
Bassano . . . . . p.	6, 5	9,12	2,10	7,45
Rosà	6,16	9,23	2,22	7,56
Rossano	6,23	9,30	2,30	8, 3
Cittadella (arr. . . .	6,35	9.42	2,41	8,14
Cittadella (part. . . .	6,44	9,53	2,57	8,24
Villa del Conte . . .	6,57	10, 7	3,10	8,34
Camposampiero . . .	7,12	10,22	3,26	8,47
S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,33	8,53
Campodarsego	7,27	10,39	3,44	9, 2
Vigodarzere	7,38	10 50	3,57	9,12
Padova . . . . . a.	7,48	11,—	4, 7	9,20

Camposampiero - Montebelluna

	omn. ant.	misto ant.	omn. pom.	omn. pom.
Camposampiero . p.	6,45	9 54	3,32	8,25
Castelfranco Veneto .	7,17	10,26	4, 4	8,59
Fanzolo . . .	7,31	10,40	4,18	9,15
Montebelluna . . a.	7,49	10,58	4,36	9,36

Montebelluna - Camposampiero

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
Montebelluna. . p.	5,53	8,42	2,17	7,04
Fanzolo . . .	5,52	9,01	2,36	7,26
Castelfranco Veneto .	6,15	9,24	2,59	7,51
Camposampiero . a.	6.37	9,45	3,21	8,15

Treviso per Vicenza

	misto ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
Treviso . . . . part.	5,26	8,34	1,12	7, 1
Paese	—	8,47	1,28	7,14
Istrana.	5,49	8,57	1,40	7,24
Albaredo	—	9,10	1,55	7,37
Castelfranco	6,13	9,23	2,13	7,49
S. Martino di Lupari .	6,26	9,36	2,31	8, 2
Cittadella (arr. . .	6,38	9,45	2,43	8,13
Cittadella (part. . .	6,47	9,55	2,59	8,22
Fontaniva	—	10, 4	3,08	—
Carmignano	7, 2	10,12	3,17	8,36
S. Pietro in Gù . .	7,11	10,21	3,26	8,45
Vicenza . . . . arr.	7,36	10,44	3,51	9, 8

Vicenza per Treviso

	omn. ant.	misto ant.	omn. pom.	misto pom.
Vicenza . . . . part.	5,46	8,45	1,54	7,30
S. Pietro in Gù . .	6,11	9,12	2,17	7,54
Carmignano	6,20	9,22	2,25	8, 3
Fontaniva	6,28	9,31	2,32	8,11
Cittadella (arr. . .	6,36	9,40	2,40	8,19
Cittadella (part. . .	6,46	9,50	2,48	8,29
S. Martino di Lupari .	6,58	10, 3	2,59	8,41
Castelfranco	7,11	10,18	3,11	8,53
Albaredo	7,23	10,31	3,21	9, 5
Istrana	7,36	10,45	3,33	9,18
Paese	7,46	10,56	3,42	9,28
Treviso . . . . arr.	7,58	11, 9	3,53	9,40

Vittorio per Conegliano

	misto ant.	omn. ant.	misto pom.	misto pom.	omn. pom.	misto pom.
Vittorio p.	6.45	8,45	11.20	2,31	5.20	7, 5
Conegl. a.	7. 9	9, 9	11,44	2,55	5,42	7,29

Conegliano per Vittorio

	misto ant.	omn. ant.	misto pom.	misto pom.	omn. pom.	misto pom.
Conegl p.	8 —	9,45	1,19	4,44	6, 9	8,—
Vittorio a.	8.28	10, 9	1,45	5, 8	6,31	8,26

Rovigo - Adria - Lorco

	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
Rovigo . . . p.	8,20	3,25	8,40
S. Apoll. Selva .	8,31	3,39	8,51
Ceregnano . . .	8,41	3,51	9,01
Lama	8,51	4,03	9,11
Baricetta . . .	9, 6	4,22	9,26
Adria . . . arr.	9,26	4,46	9,46
Loreo . . . »	9,45	5,10	10,05

Lorco - Adria - Rovigo

	omn. ant.	omn pom.	misto pom.
Loreo. . . . p.	5,50	11,55	5,40
Adria	6,18	12,24	6,17
Baricetta . . .	6,29	12,36	6,33
Lama	6,43	12,51	6,54
Ceregnano . . .	6,51	1,—	7, 5
S. Apoll. Selva .	7,—	1.09	7.16
Rovigo . . arr.	7,10	1,20	7,30

Treviso-Cornuda

	omn. ant.	omn. pom.	misto pom.
Treviso . . . p.	6,00	1,—	5,05
Treviso S. G. .	6,07	1, 7	5,12
Paese Castagn. .	6,18	1,18	5,24
Paese Post. . .	6,28	1,28	5,36
Trevignano S. .	6.40	1,40	5,49
Montebelluna . .	6,56	1,56	6, 9
Cornuda . . arr.	7,17	2,17	6,30

Cornuda-Treviso

	misto ant.	omn. pom	omn. pom.
Cornuda . . . p.	7,12	2,12	7,18
Montebelluna . .	7,30	2,35	7,37
Trevignano S. .	7,41	2,48	7,49
Paese Post. . .	7,53	3,02	8,02
Paese Castagn. .	8,03	3,13	8,12
Treviso S. G. .	8,14	3,24	8,23
Treviso . . arr.	8,20	3,30	8,30

Rovigo - Legnago

	omn. ant.	omn. ant.	omn. pom.	omn. pom.
Rovigo . p.	8,15	11.15	3.30	8.35
Costa . . .	8,31	11.33	3.45	8.51
Lendinara .	8,57	12 3	4. 9	9.17
Badia . . .	9,15	12.32	4.27	9.37
Legnago . a.	9,48	1.14	5.—	10.15

Legnago - Rovigo

	omn. ant.	omn. ant.	omn. pom.	omn. pom.
Legnago . p.	5,35	8.24	12.—	6.17
Badia . . .	6,16	9.12	12.34	6.51
Lendinara .	6,36	9.39	12.49	7. 6
Costa . . .	7,—	10. 9	1.11	7.28
Rovigo . a.	7,15	10.25	1.23	7.40

Montebelluna-Belluno

	omn. ant.	omn. pom.	misto pom.
Montebelluna p.	6.56	1.56	6.09
Cornuda . .	7,17	2.17	6.30
Feltre . . .	8.21	3.21	7.43
Belluno . a.	9.31	4.34	9.02

Belluno-Montebelluna

	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
Belluno . p.	5.—	11.40	5.10
Feltre . . .	6.09	1.04	6.19
Cornuda . .	7.12	2.12	7.18
Montebelluna a.	7.30	2.35	7.37

Monselice-Legnago

	omn. ant.	diretto pom.	omn. pom.
Monselice . . . . . p.	8,20	2,55	7,50
Este	8,38	3, 6	8,11
Ospedaletto Euganeo	8,47	3,13	8,23
Saletto	8,57	3,22	8.39
Montagnana	9,10	3,31	8,55
Bevilacqua	9,23	3,40	9, 9
Sant' Anna	9,31	3,47	9,17
Legnago . . . . . arr.	9,43	3,56	9,30

NB. Il treno che parte da Monselice, alle ore 8,20 ant. prosegue fino a Pavia — Il treno che parte da Monselice alle ore 8,50 pom. si ferma a Legnago.

Legnago-Monselice

	omn. ant.	diretto pom.	omn. pom.
Legnago . . . . . p.	6,38	12,34	5,48
Sant' Anna	6,50	12,44	6, 1
Bevilacqua	7,—	12,51	6,12
Montagnana	7,14	1, 2	6,27
Saletto	7,26	1,11	6,41
Ospedaletto Euganeo	7,36	1,20	6,52
Este	7,47	1,29	7, 6
Monselice . . . . . arr.	8, 1	1,40	7,20

Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3638.